

# Arte/Italia3

DA FIRENZE A BOLOGNA, DA FORLÌ A ROMA IL 2020 PROPONE PROTAGONISTI DEL PASSATO E ICONE DELLA CONTEMPORANEITÀ

## C'è anche Caravaggio nell'anno di Raffaello con il mito di Ulisse e le visioni di Saraceno

Da non perdere Basilico con le sue immagini di città e Previati maestro del simbolismo

**I tesori dei Torlonia ai Musei Capitolini  
Jim Dine al Palazzo delle Esposizioni**

**3 Body Configurations propone scatti di Cahun, Valie Export e Ottonella Mocellin**

ELENA DEL DRAGO

**A**rchiviato momentaneamente Leonardo, non c'è dubbio che il 2020 avrà innanzitutto un protagonista, il divino Raffaello di cui ricorrono i 500 anni dalla morte prematura, avvenuta, appunto, nel 1520 a soli 27 anni. Ed è in particolare Urbino e naturalmente Roma, città in cui ha lavorato e ha ottenuto una gloria imperitura, che si mobilita per tributargli il giusto omaggio.

Cisarà una grande mostra alle Scuderie del Quirinale, della quale però si sa ancora pochissimo, se non che comincerà a marzo, e una alla Galleria Borghese, intitolata «Raffaello dei Borghese» prevista da ottobre 2020 – a febbraio 2021. Galleria Borghese che si dividerà equamente, dedicando il proprio programma all'artista di cui ha opere eccezionali in collezione, Caravaggio.

Nell'aprile 2020, infatti, ospiterà una mostra dedicata al *Suonatore di liuto* e che si avvarrà della straordinaria collaborazione dell'Hermitage di San Pietroburgo, museo che ha generosamente concesso il prestito dell'opera, permettendo così un confronto, difficilmente ripetibile, tra le varie versioni del dipinto.

Ma certamente la mostra più attesa è senz'altro quella che, per la prima volta, consentirà di conoscere, una delle più

importanti collezioni al mondo di arte antica, quella della famiglia Torlonia. L'esposizione «The Torlonia Marbles. Collecting Masterpieces», dal 4 aprile, rappresenterà anche l'occasione per inaugurare la nuova sede espositiva dei Musei Capitolini a Palazzo Caffarelli. Circa 96 tra busti, rilievi, statue, sarcofagi ed elementi decorativi differenti che rappresentano una parte della straordinaria collezione della famiglia. Una raccolta che rappresenta al meglio un esempio della grande avventura del collezionismo di antichità a Roma dal millecinquecento alla fine dell'Ottocento. E proprio sull'aspetto culturale che si sviluppa l'idea curatoriale dell'esposizione, affidata a Salvatore Settis, e che evidenzia proprio il lungo passaggio dall'idea della collezione privata alla raccolta museale.

Ma spazio anche alla contemporaneità con il Palazzo delle Esposizioni al centro della scena, grazie a due mostre di grande interesse dedicate a due maestri rispettivamente della pittura e della fotografia come Jim Dine e Gabriele Basilico. Quella dedicata all'artista americano è un'ampia antologica realizzata in stretta collaborazione con l'artista e curata da Daniela Lancioni. Più di 60 opere, realizzate tra il 1959 al 2016, e provenienti da collezioni pubbliche e private, permetteranno di entrare nel percorso creativo di uno dei mag-

giori protagonisti dell'arte americana, che ha avuto un grande impatto sulla cultura visiva contemporanea. Mentre «Gabriele Basilico. Metropoli», dal 25 gennaio, sarà incentrata sul tema della città, tra i più importanti nel lungo percorso del fotografo con 270 immagini circa datate dagli Anni 70 ai Duemila, alcune delle quali esposte per la prima volta in questa occasione. Alla Fondazione Memmo, invece, di scena tre artisti contemporanei per la mostra intitolata «La realtà è ciò che non scompare quando smetti di crederci», Corinna Gosmaro, Philippe Rahm, Rolf Sachs (dal 15 gennaio).

Usciamo da Roma per segnalare a Firenze, a Palazzo Strozzi, una grande mostra dedicata all'ormai imprescindibile Tomas Saraceno. In quello che costituisce il suo più grande progetto mai realizzato in Italia: l'artista trasformerà Palazzo Strozzi in uno spazio unitario mettendo insieme sue celebri opere e una nuova grande produzione site specific. Mentre farà senz'altro parlare la grande retrospettiva dedicata a Jeff Koons, sempre a Palazzo Strozzi.

In occasione del centenario della morte, nel 2020, la Ferrara rende omaggio a Previati con una mostra al Castello Estense (dall'8 febbraio al 7 giugno). La rassegna presenterà al pubblico circa 70 opere, accostando una scelta di olii, pastelli e disegni delle collezio-

ni civiche ferraresi (circa 40) ad un importante nucleo di opere concesse in prestito da collezioni pubbliche e private.

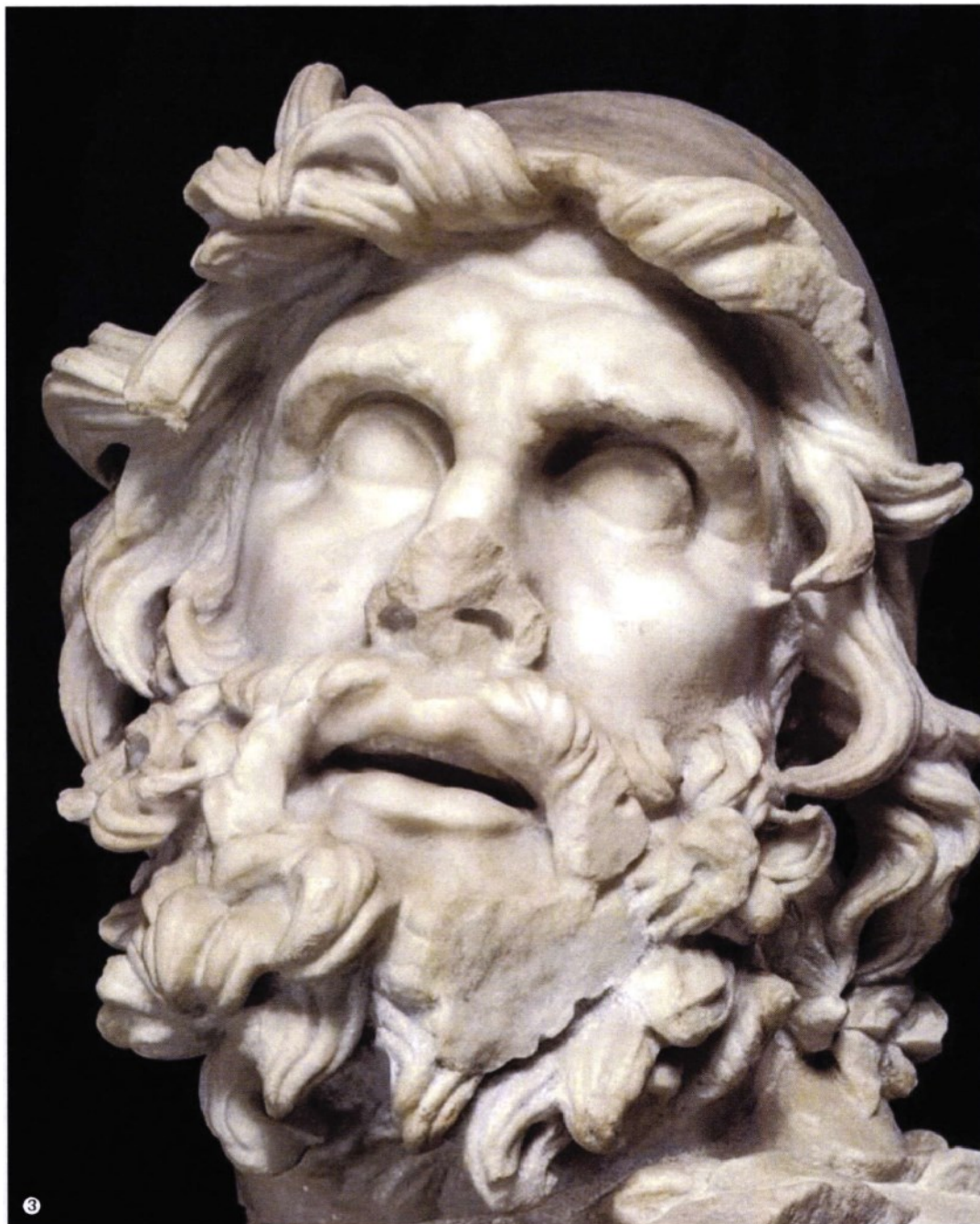
Al mito di Ulisse è dedicata la grande mostra che si apre il 15 di febbraio ai Musei di San Domenico di Forlì il contributo dell'arte è stato decisivo nel trasformare il mito, nell'adattarlo, illustrarlo, interpretarlo continuamente in relazione al proprio tempo. Sarà secondo gli organizzatori un grande viaggio dell'arte, attraverso capolavori di epoche diverse: dall'antichità al Novecento, dal Medioevo al Rinascimento, dal Simbolismo alla Film art contemporanea.

Bologna sarà come ogni anno capitale dell'arte dal 24 al 26 gennaio, grazie ad Arte Fiera, che ha raggiunto la 44esima edizione ed è diretta per il secondo anno da Simone Menegoi. Intorno alla fiera il ricco cartellone di Art City con il suo corollario di iniziative tra cui spicca «3 Body Configurations (dal 18 gennaio)» che porta a Bologna una selezione di opere fotografiche di Claude Cahun per la prima volta in Italia, di Valie Export e una riproposizione di un progetto fotografico di Ottonella Mocellin. —

REPRODUZIONI RIVOLTA







- 1.«Nel prato (Pace)» di Gaetano Previati, 1889-90. Firenze, Gallerie degli Uffizi, Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti. Su concessione del MiBACT
- 2.«Il suonatore di liuto» di Caravaggio, dall'Ermitage di San Pietroburgo
- 3.«Ulisse», I sec. d.C., marmo. Sperlonga, Museo Archeologico Nazionale